



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Piano Urbanistico Provinciale

Localizzazione del nuovo ospedale delle Valli dell'Avisio

Documento di indirizzo ai fini della localizzazione di massima

comunità in salute

PROCESSO PARTECIPATIVO
SUL NUOVO OSPEDALE DELLE VALLI
DI FIEMME, FASSA E CEMBRA

novembre 2024 - gennaio 2025

Riferimenti

Deliberazione della Giunta provinciale n. 1559 del 25 agosto 2023
“Ospedale di Cavalese. Avvio del processo di localizzazione ai sensi dell'art. 31 c. 2 delle norme di attuazione del piano urbanistico provinciale approvato con legge provinciale 27 maggio 2008, n.5:

- conferma nella **realizzazione di un nuovo ospedale**, afferente ai territori delle Valli di Fiemme, Fassa e Cembra, la scelta più opportuna e coerente;

- **avvia il processo di localizzazione** di massima ai sensi dell'art. 31 c.2 delle norme di attuazione del PUP che abbia a riferimento un'area territoriale "vasta", collocata di massima tra i Comuni di Cavalese e Predazzo, facilmente raggiungibile da viabilità e trasporto pubblico, anche per le altre due valli, e con una minimizzazione del consumo di suolo libero, con approfondimenti più analitici sull'area collocata in loc. Dossi di Cavalese e comunque siti facilmente raggiungibili dalla strada di fondovalle.



Riferimenti per il processo partecipativo e pianificatorio

- l.p. 27 maggio 2008 n. 5, “nuovo Piano urbanistico provinciale”
- l.p. 4 maggio 2015 n. 15, “legge provinciale per il governo del territorio 2015”
- l.p. 16 giugno 2006, n. 3, “norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino”
- d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg “Regolamento sulla valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi della Provincia, di recepimento e attuazione della direttiva 2001/42/CE, e modificazioni di disposizioni connesse”
- d.P.P. 14 settembre 2006, n. 15-68/Leg “Disposizioni regolamentari di applicazione della direttiva 2001/42/CE, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, ai sensi dell'articolo 11 della legge provinciale 15 dicembre 2004, n. 10”



Art. 31 comma 2 delle norme di attuazione del PUP

“La previsione di nuovi servizi e attrezzature di livello provinciale è subordinata alla loro preventiva **localizzazione di massima** da parte della Giunta provinciale, **sentita la comunità e il comune o i comuni interessati**. **La localizzazione definitiva dei servizi e attrezzature di livello provinciale è effettuata dai piani territoriali delle comunità.**”



Art. 32 comma 8 della l.p. 15/2015

“La **localizzazione definitiva** dei servizi e delle attrezzature di livello provinciale, prevista all'articolo 31, comma 2, del PUP costituisce atto obbligatorio. Ai fini della localizzazione di detti servizi e attrezzature, **le comunità sono tenute ad adottare il progetto di piano o di variante al piano o di piano stralcio, nel termine di sessanta giorni dalla localizzazione di massima da parte della Giunta provinciale** e ad approvare, nel termine di centoventi giorni dalla data di adozione del progetto di piano, il PTC o, nel termine di sessanta giorni dalla medesima data, la variante al PTC o il piano stralcio.

Il termine di sessanta giorni per l'adozione del progetto di piano o di variante al piano o di piano stralcio è sospeso per lo svolgimento del procedimento partecipativo previsto dal comma

Nel caso di mancata adozione del progetto di piano o di mancata approvazione del piano o della relativa variante o del piano stralcio, nei termini previsti da questo comma, la Giunta provinciale, previa diffida, attiva l'intervento sostitutivo previsto dall'articolo 57 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1”



Procedura di localizzazione – TRE FASI

FASE 1 processo partecipativo **comunità in salute**

FASE 2 localizzazione di massima



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

GIUNTA PROVINCIALE

FASE 3 localizzazione definitiva



PTC - Comunità della
Valle di Fiemme



Proposta di localizzazione di massima

la previsione di nuovi servizi e attrezzature di livello provinciale è subordinata alla loro preventiva localizzazione di massima da parte della Giunta provinciale (art. 31, comma 2 norme del PUP)

Rapporto preliminare

il soggetto competente predispose il rapporto preliminare sulla base del quale, mediante la consultazione della struttura ambientale e dei soggetti competenti in materia ambientale, definisce la portata e il livello di dettaglio dei contenuti e delle informazioni da inserire nel rapporto ambientale. Si verifica inoltre la necessità della sottoposizione del piano a valutazione di incidenza. (art. 5 d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg)

Adozione del documento e rapporto preliminare per l'avvio della consultazione preliminare

	45 giorni <i>(termine massimo che può essere diversamente concordato tra soggetto competente e struttura ambientale)</i>	Consultazione preliminare il soggetto competente raccoglie i contributi dalla struttura ambientale e dai soggetti competenti in materia ambientale (eventuale conferenza di servizi) per definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto ambientale.
<u>Localizzazione di massima</u> la previsione di nuovi servizi e attrezzature di livello provinciale è subordinata alla loro preventiva localizzazione di massima da parte della Giunta provinciale, sentita la comunità e il comune o i comuni interessati	<u>Rapporto ambientale</u> il soggetto competente redige il rapporto ambientale (art. 6 - d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg)	

Preadozione da parte della Giunta provinciale della localizzazione di massima

Trasmissione della proposta di localizzazione alle Comunità e ai comuni interessati	Trasmissione del Rapporto ambientale a: - struttura ambientale e ai soggetti competenti in materia ambientale - Provincia autonoma di Bolzano (se il relativo territorio è interessato dagli impatti di attuazione del piano)	
Osservazioni da Comunità, Comuni e chiunque interessato	45 giorni	deposito per consultazione (art. 7 d.P.P. 3 settembre 2021, n. 17-51/Leg) deposito per osservazioni parere Provincia autonoma di Bolzano
	Entro 45 giorni dalla scadenza del termine precedente	parere della Struttura ambientale

Approvazione da parte della Giunta provinciale della localizzazione di massima

Trasmissione localizzazione di massima alla Comunità di Fiemme per adozione piano stralcio del PTC per la localizzazione definitiva



Proposta di piano

la Comunità elabora proposta di piano stralcio per le attrezzature di livello provinciale

Rapporto ambientale

il soggetto competente redige il rapporto ambientale (art. 20 l.p. n. 15/2015, art. 3 bis dPP 15-68/2006)

avvio processo partecipativo (*art. 17 decies e segg. l.p. n. 3/2006*) che sospende i termini del procedimento e si deve concludere entro 3 mesi ai sensi dell'art. 17 quindicesimo l.p. 3/2006**

Adozione del piano stralcio entro 60 giorni* dalla localizzazione di massima

Deposito del piano stralcio **90 gg**

Trasmissione del piano stralcio a:

- comuni della Comunità
- PAT, per parere della CUP
- comunità limitrofe

Per espressione pareri di competenza

Trasmissione del Rapporto ambientale alla struttura ambientale

Adozione definitiva del piano stralcio entro 120 giorni* dalla adozione preliminare e trasmissione alla Giunta provinciale

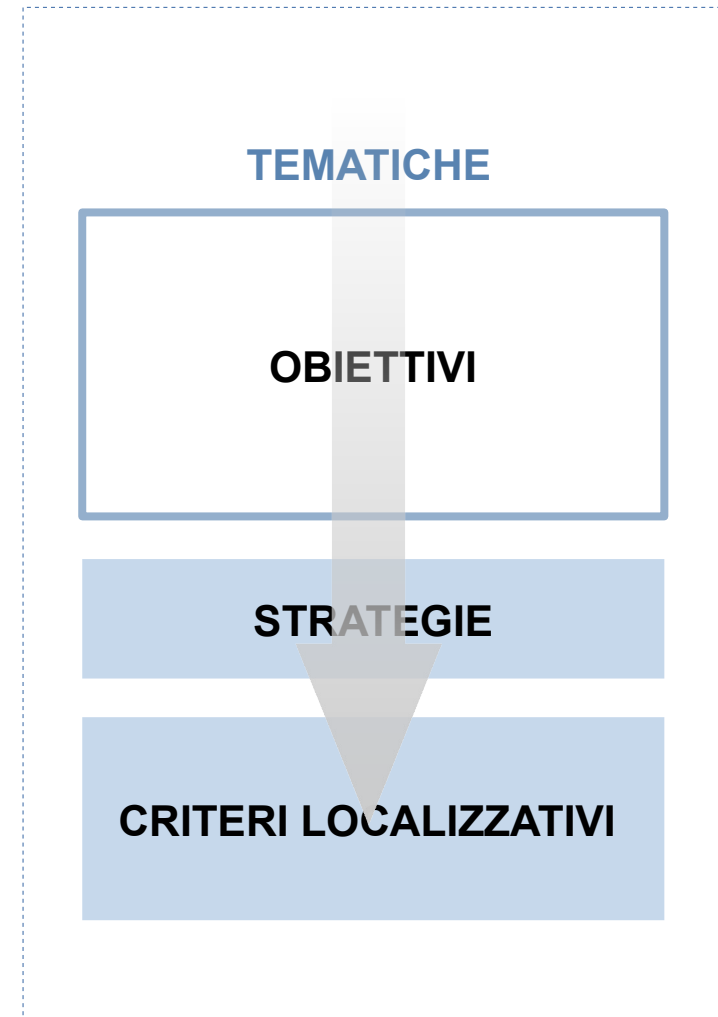
Valutazione della adozione definitiva del PTC

Approvazione del piano stralcio con delibera della Giunta provinciale

* *potere sostitutivo della PAT nel caso di mancato rispetto dei termini*

** *l'eventuale processo partecipativo deve tenere conto del processo fatto a livello provinciale*

TEMATICHE PER LA LOCALIZZAZIONE DI MASSIMA



OBIETTIVI

Elemento unitario di **continuità tra le fasi** del processo partecipativo - pianificatorio, assicurano la finalizzazione della prima fase nel supporto e nello sviluppo dei contenuti della seconda, valorizzando quanto emerso nella fase di ascolto del territorio.

A. SANITARI

1. persone - diritto alla salute

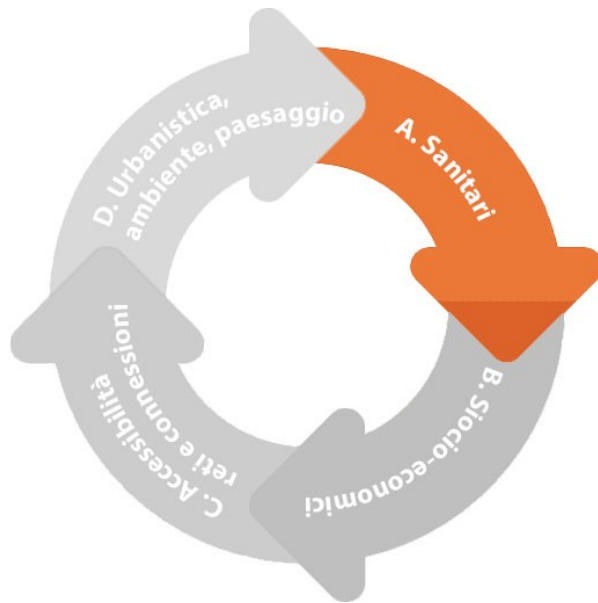
assicurare il diritto alla salute psicofisica garantendo l'accesso alle cure per tutta la popolazione in un sistema sociosanitario con la persona al centro, con servizi più vicini al cittadino, più efficaci, efficienti, equi e sostenibili

2. rete e relazioni

creare una rete ospedaliera policentrica universitaria, con forti sinergie tra i diversi livelli specialistici in cui si articola l'assistenza diffusa sul territorio investendo sulla prossimità delle infrastrutture e delle cure al cittadino, rafforzando anche il ruolo del volontariato locale

3. struttura ospedaliera

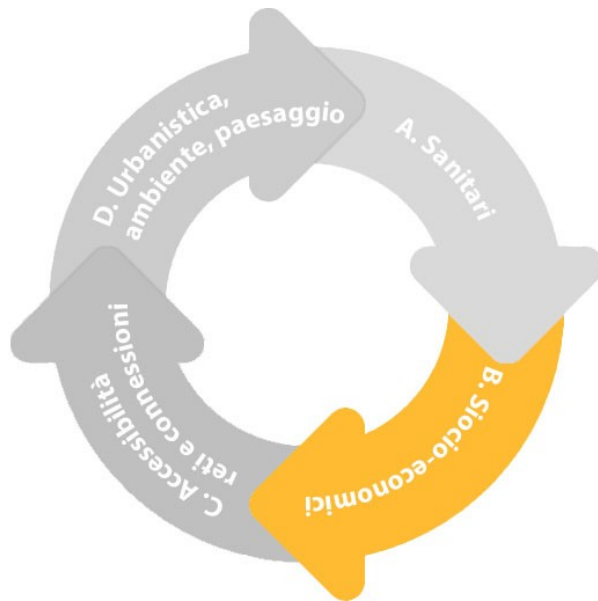
realizzare una struttura ospedaliera accogliente e confortevole, ancorata alle specificità del territorio con alti livelli qualitativi di sicurezza e di offerta, attrattiva per l'utenza e gli operatori del sistema sanitario



OBIETTIVI

Elemento unitario di **continuità tra le fasi** del processo partecipativo - pianificatorio, assicurano la finalizzazione della prima fase nel supporto e nello sviluppo dei contenuti della seconda, valorizzando quanto emerso nella fase di ascolto del territorio.

B. SOCIO ECONOMICI



1. attrattività e contrasto allo spopolamento

dotare le valli di adeguate infrastrutture, attrezzature e servizi pubblici al fine di aumentare l'attrattività, non solo dal punto di vista economico, prevenire lo spopolamento e contrastare la perdita di capitale umano investendo anche sulla formazione.

2. l'ospedale per il territorio (volano di efficienza)

rappresentare occasione di innovazione e propulsione, orientando azioni e ricerca, innescando esternalità positive cooperative e condivise in un'ottica di economia circolare

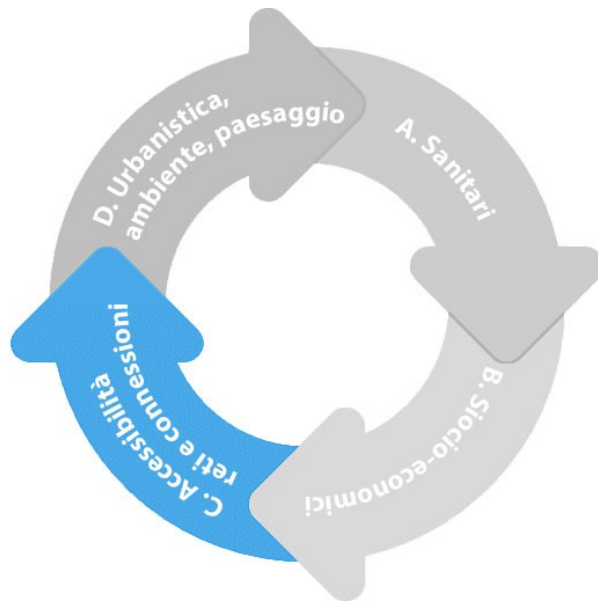
3. il territorio per l'ospedale

orientare il sistema delle relazioni indotte dalle attività e utenze ospedaliere attraverso modelli di rigenerazione urbana e funzionale, che tengano conto delle specificità territoriali in risposta ai fabbisogni di servizi, dotazioni, pubblici esercizi, spazi abitativi

OBIETTIVI

Elemento unitario di **continuità tra le fasi** del processo partecipativo - pianificatorio, assicurano la finalizzazione della prima fase nel supporto e nello sviluppo dei contenuti della seconda, valorizzando quanto emerso nella fase di ascolto del territorio.

C. ACCESSIBILITÀ RETI E CONNESSIONI



1. sforzo di accessibilità

minimizzare/contenere lo sforzo di accessibilità nelle modalità di spostamento delle persone/utenti (in relazione a abitati e luoghi dove persone vivono)

2. infrastrutture per l'accessibilità

ridurre necessità nuove infrastrutture (dotazioni, reti infrastrutture esistenti)

3. accessibilità multimodale

valorizzare modelli mobilità che rispondano in modo equilibrato all'obiettivo di ridurre l'impatto negativo sulla qualità dell'aria che deriva dall'aumento dei carichi di traffico e, allo stesso tempo, di migliorare l'attrattività e l'integrazione dei territori, nel rispetto di un bilancio ambientale complessivo

OBIETTIVI

Elemento unitario di **continuità tra le fasi** del processo partecipativo - pianificatorio, assicurano la finalizzazione della prima fase nel supporto e nello sviluppo dei contenuti della seconda, valorizzando quanto emerso nella fase di ascolto del territorio.

D. URBANISTICA AMBIENTE PAESAGGIO

1. identità territoriale

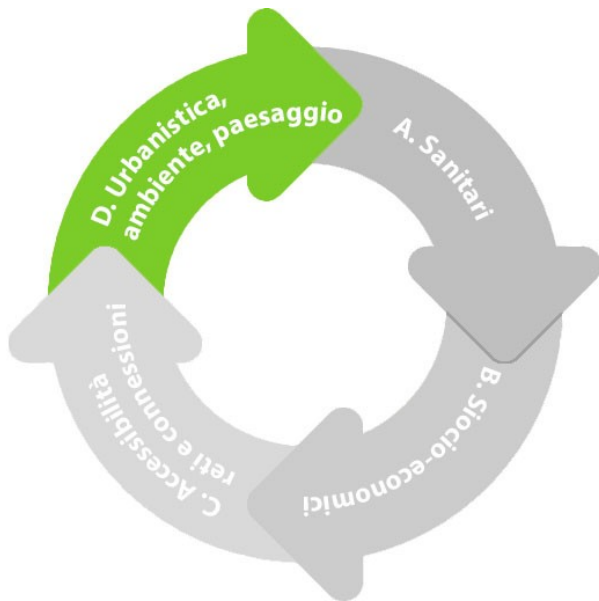
orientare le trasformazioni in modo coerente rispetto agli elementi territoriali che costituiscono le caratteristiche distintive dell'ambiente e dell'identità territoriale e al senso di appartenenza dei loro abitanti

2. equilibrio territoriale

mirare al riequilibrio territoriale, tenuto conto della capacità di carico antropico del territorio in relazione alla necessità di garantire uno sviluppo equilibrato, durevole e sostenibile

3. connessioni e inclusione

rappresentare occasione di riconfigurazione delle connessioni tra insediamenti e territorio e di rafforzamento delle condizioni fisiche di inclusione sociale



1. identità territoriale

orientare le trasformazioni in modo coerente rispetto agli elementi territoriali che costituiscono le caratteristiche distintive dell'ambiente e dell'identità territoriale e al senso di appartenenza dei loro abitanti

2. equilibrio territoriale

mirare al riequilibrio territoriale, tenuto conto della capacità di carico antropico del territorio in relazione alla necessità di garantire uno sviluppo equilibrato, durevole e sostenibile

3. connessioni e inclusione

rappresentare occasione di riconfigurazione delle connessioni tra insediamenti e territorio e di rafforzamento delle condizioni fisiche di inclusione sociale

1. sforzo di accessibilità

minimizzare/contenere lo sforzo di accessibilità nelle modalità di spostamento delle persone/utenti (in relazione a abitati e luoghi dove persone vivono)

2. infrastrutture per l'accessibilità

ridurre necessità nuove infrastrutture (dotazioni, reti infrastrutture esistenti)

3. accessibilità multimodale

valorizzare modelli mobilità che rispondano in modo equilibrato all'obiettivo di ridurre l'impatto negativo sulla qualità dell'aria che deriva dall'aumento dei carichi di traffico e, allo stesso tempo, di migliorare l'attrattività e l'integrazione dei territori, nel rispetto di un bilancio ambientale complessivo

1. persone - diritto alla salute

assicurare il diritto alla salute psicofisica garantendo l'accesso alle cure per tutta la popolazione in un sistema sociosanitario con la persona al centro, con servizi più vicini al cittadino, più efficaci, efficienti, equi e sostenibili

2. rete e relazioni

creare una rete ospedaliera policentrica universitaria, con forti sinergie tra i diversi livelli specialistici in cui si articola l'assistenza diffusa sul territorio investendo sulla prossimità delle infrastrutture e delle cure al cittadino, rafforzando anche il ruolo del volontariato locale

3. struttura ospedaliera

realizzare una struttura ospedaliera accogliente e confortevole, ancorata alle specificità del territorio con alti livelli qualitativi di sicurezza e di offerta, attrattiva per l'utenza e gli operatori del sistema sanitario

1. attrattività e contrasto allo spopolamento

dotare le valli di adeguate infrastrutture, attrezzature e servizi pubblici al fine di aumentare l'attrattività, non solo dal punto di vista economico, prevenire lo spopolamento e contrastare la perdita di capitale umano investendo anche sulla formazione.

2. l'ospedale per il territorio (volano di efficienza)

rappresentare occasione di innovazione e propulsione, orientando azioni e ricerca, innescando esternalità positive cooperative e condivise in un'ottica di economia circolare

3. il territorio per l'ospedale

orientare il sistema delle relazioni indotte dalle attività e utenze ospedaliere attraverso modelli di rigenerazione urbana e funzionale, che tengano conto delle specificità territoriali in risposta ai fabbisogni di servizi, dotazioni, pubblici esercizi, spazi abitativi

Dipartimento urbanistica, energia, catasto, tavolare e coesione territoriale

Via Vannetti 32 - 38122 Trento
T +39 0461 495000-5512
pec dip.urbanistica@pec.provincia.tn.it
[@ dip.urbanistica@provincia.tn.it](mailto:dip.urbanistica@provincia.tn.it)

